

Dimaro | Chesani curatore. Senza lavoro in 18 e i sindacati chiedono all'Inps l'anticipo del Tfr e tre mensilità

«Calcestruzzi» verso il fallimento

LORENA STABLUM

DIMARO - Sono approdate in tribunale le vicende della ditta Sabbia e Ghiaia Calcestruzzi di Dimaro. Lo scorso 7 luglio ha infatti preso avvio la procedura di fallimento dell'azienda di **Domenico Stanchina & C.** Il Tribunale di Trento, che ne dà notizia sul portale online, ha nominato curatore il commissario giudiziale **Franco Chesani**. Sono quindi rimasti senza lavoro i 18 dipendenti della sas solandra che, oltre ad essere impegnata nel settore cave e costruzioni (betonaggio),

aveva in appalto il servizio di manutenzione delle strade ex statali in Valle di Non e di Sole per conto della Provincia.

Le difficoltà erano iniziate già nel 2009, quando a fine anno i sindacati, Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil, iniziarono a seguire la situazione dei lavoratori che da mesi non percepivano lo stipendio. Le confederazioni avevano preso numerose iniziative per arrivare alla soluzione della questione. Dopo aver più volte sollecitato incontri con il titolare, i sindacalisti avevano invitato a più riprese i lavoratori a formalizzare un'ingiunzione di pagamento

e si erano rivolti alla Provincia. L'ente aveva quindi bloccato gli stati di avanzamento dei lavori di manutenzione stradale e aveva chiesto alla azienda di fornire la certificazione dei crediti vantati. Della vicenda, inoltre, si erano occupati prima i consiglieri della Lega Nord **Luca Paternoster** e poi **Franca Penasa** presentando un paio di interrogazioni in Consiglio provinciale. Ora a Dimaro, nella sede della «Calcestruzzi» spiccano i sigilli apposti in attesa dell'asta fallimentare attraverso la quale reperire i soldi per coprire i debiti accumulati. Intanto, vista la

messa in liquidazione della ditta, sarà il Comune di Dimaro a doversi occupare della bonifica del terreno circostante.

Gli operai, che hanno presentato la domanda di ammissione dei propri crediti, sono iscritti alle liste di mobilità. «Purtroppo l'edilizia non può contare su una mobilità lunga, ma solo su quella regionale della durata di un anno» afferma **Gianni Tomasi**, segretario della Feneal Uil. I sindacati, che continuano a supportare i lavoratori, hanno richiesto all'Inps, in conformità alla legge, l'anticipo del Tfr e il pagamento di tre mensilità.

